

IL RENDICONTO FINANZIARIO DEL SINDACO DI UN COMUNE RURALE NEL 1522

1. — Il più antico manoscritto che si conserva nell'archivio del comune di Palo del Colle (Bari) e che pubblichiamo integralmente è rappresentato da un fascicolo di ventotto pagine, vecchio ormai di oltre quattrocento anni, e che reca sul frontespizio questo titolo: *Quinternus sindacatus providi viri Matthei de Richione sindiçi terre Pali de eius administratione sui sindacatus. X ind. anno 1522* (1).

2. — Questi archivi comunali del Mezzogiorno, fin qui troppo depredati e troppo trascurati, andrebbero esplorati a fondo e quel po' di buono, che ancora conservano, dovrebbe essere sottratto all'ingiuria de' tempi e degli uomini e custodito gelosamente negli archivi provinciali di Stato, oggi riordinati in base alla legge organica del 22 dicembre 1939. La Santa Sede, assai opportunamente, sta provvedendo alla ricognizione degli archivi parrocchiali (2) e c'è da augurarsi che quel materiale possa venire anch'esso raccolto e custodito negli archivi diocesani. Quanti documenti, a prima vista di scarso interesse locale, non hanno invece importanza grandissima e generale, piccole maglie della grande orditura di cui è intessuta la storia. Un attimo della vita di un comune rispecchia quello di tutto un periodo storico e la conoscenza de' costumi, dell'economia, dell'organizzazione amministrativa di un intero paese, può essere molto accresciuta da documenti in apparenza insignificanti di questa o quella comunità.

3. — Messer Matteo de Richione ci ha lasciato, dunque, traccia della sua amministrazione in questo preciso e chiaro rendiconto, prezioso documento che getta gran luce sulla vita di un comune

(1) Mi viene segnalato dal Rev. Don Matteo Giuliani di Palo, ispettore onorario bibliografico, che ringrazio.

(2) *Acta apostolicae sedis* vol. XXXVI dicembre 1942 p. 384.

rurale del Mezzogiorno ai primi del sec. XVI. Messer Matteo, antenato dello scrivente, apparteneva ad una vecchia e nobile casata di Palo (1); i suoi antichi si erano quivi trasferiti, fuggitivi da Auricarro (2), quando questo casale venne distrutto durante la trista vicenda della lotta tra Giovanna I d'Angiò e suo cognato Ludovico per il possesso del regno, nel 1348, vicenda che il cronista *Dominicus de Gravina*, testimone oculare degli eventi, ci descrive con tanta ricchezza di particolari (3). E i de Richione si erano costruita a Palo una casa *palaziata* che figura unitamente alle altre vaste possessioni nei catasti del 1633 e del 1747, dirimpetto alla chiesa maggiore, nella *corte* che fino a qualche anno addietro portava quel nome di famiglia, e vivevano *nobilmente*, come quei nobili, cioè, dei quali numerosi erano gli esempi in Francia ed in Germania, e pochi da noi, nel Mezzogiorno, che non si godevano le rendite del patrimonio avito, ma che si occupavano attivamente di agricoltura — passione mai fin qui spenta — cimentandosi anche in ardite trasformazioni fondiari. Un Jacobus, figlio di Matteo, si costruirà nel 1564, nella località che tuttora in catasto figura denominata *torre de Rechione*, un piccolo castello, siccome ricorda l'iscrizione incisa nell'architrave della porta principale del vetusto maniero, poi deturpato e trasformato in casina di villeggiatura, e tutt'intorno si darà a compiere opere di valorizzazione della terra, opere a que' tempi tanto considerevoli, ch'egli — anima squisitamente georgica — potrà, con giustificato orgoglio, far incidere su un'altra lapide, da cui il tempo e l'incuria degli uomini vanno cancellando le vestigia, d'aver fatto di quelle terre un vero giardino delle Esperidi. E con la passione per la terra, i de Richione, poi semplicemente Richione o Ricchione e, finalmente, Ricchioni, sentirono forte quella per gli interessi del loro comune, che servirono infinite volte ne' pubblici uffici.

4. — Palo era allora una comunità di poco più di cinquecento *fuochi* (4), agglomerato di povere case, appollaiate in cima al piccolo colle intorno al castello ed alla chiesa principale. Ai piedi

(1) E. NOJA DI BITETTO, *Blasonario generale di Terra di Bari*, Mola di Bari 1912, p. 162.

(2) F. POLITO, *Per la storia di Palo*, Palo 1934, p. 75.

(3) *Chronicon de rebus in Apulia gestis ab anno 1330 usque ad annum 1350* in *Rerum italicarum scriptores* a cura di A. Sorbelli, Bologna 1903.

(4) Nel 1532 sarà, infatti, tassata per 527 fuochi. Cfr. L. GIUSTINIANI, *Dizionario geografico del Regno di Napoli*, Napoli 1804, tomo VII, p. 117.

dell'altura, verso mezzogiorno, stava lo stagno di *iuso*, così detto dal dialettale *iuso* che si traduce sotto, ipotesi più attendibile dell'altra che vorrebbe far derivare questo nome nientemeno che da Jhesus, data l'esistenza di una vecchia cappella trecentesca denominata anch'essa della Madonna di *iuso*, mèta di bisboccie pascuali, anzichè luogo di pia adorazione. Il *lago* di *iuso* è oggi colmato prevalentemente con i detriti dell'industria saponiera, industria che dette rinomanza a Palo, insieme a que' pratici che vi esistevano, per vecchia tradizione, peritissimi nel curare chirurgicamente specie il male della pietra (1). Palo, dunque, era sorta in prossimità di una conca carsica, ricoperta da terreni più recenti impermeabili, dove si raccoglieva da un non vasto bacino imbrifero dell'acqua, fattore decisivo d'insediamento umano in Puglia. Anche il distrutto Auricarro traeva la medesima origine e l'omonimo *lago* ancora esiste e fornisce sempre acqua per abbeverare le bestie. Nel 1522 Palo era feudo degli Sforza di Milano e precisamente di Isabella d'Aragona duchessa di Bari e di Calabria, infelice moglie di Gian Galeazzo e madre di Bona, regina di Polonia (2). Dopo la morte di Isabella, Palo diverrà feudo di Bona e si avvantaggerà di numerosissime concessioni, della libertà di costruirsi trappeti e molini, di disporre dei terreni costituenti la *difesa* di Auricarro — già sede di ottime pasture e di rinomati allevamenti equini — e di altre ancora, che consacrarono quella regina alla meritata riconoscenza dei palesi (3).

5. — Brutto anno il 1522 per le finanze del piccolo comune; i suoi proventi erano in gran parte rappresentati da « li culti imposti » e cioè dall'imposta fondiaria (4) e quell'anno si erano imposti « due culti e mezo » per provvedere a « *strenne* » e a « *donativi* » vari per la feudataria, pel regio « preceptore » e fin'anco

(1) Secondo qualche studioso di storia della medicina, Palo sarebbe stata addirittura sede di una scuola di chirurgia e l'ipotesi sarebbe suffragata dall'esistenza di lettere o regie patenti concesse nel breve giro di pochi anni a ben nove palesi (cfr. *Codice diplomatico barese* (diplomatico aragonese), Bari 1931, vol. XI, p. 453 e sg.).

(2) Su Isabella e su sua figlia Bona vedi l'ampia e documentata monografia di L. PEPE, *Storia della successione degli Sforzeschi negli Stati di Puglia e Calabria*, Bari 1900.

(3) F. POLITO, op. cit., p. 175 e sg.

(4) Nell'archivio comunale di Palo si conserva parte di un catasto cinquecentesco.

pel « figlio del Signor Josuè [de Ruggiero] » ch'era poi il guardarobiere e tesoriere di Isabella (1). Tutte le risorser del comune, ivi compresi i residui della precedente gestione, ammontavano a once 435 circa (2) delle quali 338 erano destinate a « pagamenti fiscali » ed a questi che l'ironia de' vocaboli faceva chiamare *donativi*. Quell'anno, per giunta, l'epidemia di peste, che travagliava il paese, aveva richiesto provvedimenti varii: condotte mediche, rinforzata guardia alla porta del paese contro i portatori del male, restauri del carcere e molte erogazioni per *li mortizi* de' poveri. Un'altra spesa considerevole il comune aveva dovuto sostenere per un certo processo, ch'era stato celebrato contro tre omicidi e che si era concluso con la condanna a morte di due e al taglio del naso del terzo. La sentenza era stata eseguita in territorio della *difesa*: tutte le spese, per ciò sostenute, vengono elencate, da quelle per issare la forca alle altre per i padri spirituali che assistettero i condannati durante la notte precedente al supplizio. E ancora altre spese eccezionali si erano dovute affrontare pel cambio della guardia che era seguito in castello, ad un capitano essendo succeduto un altro, e per il transito da Palo di persone ragguardevoli, che avevano lettere di accreditamento da parte della feudataria. Queste ultime spese in gran parte sono rappresentate da acquisto di cibarie, ed a giudicare dai lunghi elenchi di polli, piccioni, formaggi, ricotte, che forma Messer Matteo, bisogna riconoscere che quella era tutta gente la quale voleva star bene e per giunta aveva buon appetito. Piccole erogazioni richiedevano i servizi ordinari del comune: la scuola di grammatica, la cura dell'orologio, il quaresimale e simili. Un servizio appare, diremmo noi, municipalizzato: quello de' forni ed il nostro sindaco si occupa di *fornari* e di *frascari*, questi ultimi incaricati di fornire il combustibile necessario. Agli stipendi del comune stavano il *cancelaro*, il *camerario* o *camberlingo*, il guardiano *delli capituli*, il

(1) Sulla figura del de Ruggiero vedi quanto scrive L. PEPE, op. cit., p. 119 e sg.

(2) L'oncia era formata di 30 tari ed un tari di 20 grana. Secondo G. M. MONTI (*Dagli Aragonesi agli Austriaci*, Trani 1936, p. 36), che attinge a buone fonti, l'oncia d'oro di quel tempo poteva essere ragguagliata nel 1936 a circa lire 200 carta ed il suo valore intrinseco poteva ritenersi corrispondente a 11-13 lire oro; il potere di acquisto, poi, risultava maggiore di circa quattro volte quello corrente in Europa, prima della guerra 1915-18.

portanaro, che faceva anche il becchino, e l'*iurato*. Il maggior stipendio di annue tre oncie era percepito, a motivo del suo ufficio delicatissimo, dal guardiano *delli capituli*. Anche il sindaco aveva una *provisione* sua, uguale a quella del *cancellaro*, di un'oncia e venti tari all'anno.

Sotto il titolo di spese straordinarie vengono segnate le più varie erogazioni, da quelle per l'acquisto della polvere per le artiglierie ch'erano in castello, dove una lapide all'ingresso ammoniva:

Non adeat postem qui se cognoverit hostem
Introheat mitis devitans tedia litis,

ai sussidi concessi *pietatis causa*, alle riparazioni degli stabili dell'università, all'acquisto e trasporto del sale ed infinite altre. Il maestro di *gramatica* ed i medici avevano alloggio gratuito. Agli apprezzatori dei *due culti e mezo* erano dati in complesso quattro tari e dieci grana, ed agli esattori un tari per oncia percetta; per gli incanti dei dazi sulla farina e sulla *sansaria* sono segnate altre spese e così per l'acquisto dei libri della corte: tutto viene minutamente annotato, mai trascurandosi il nome della persona che aveva fornito questa o quella prestazione o merce. Dopo un anno di lodevole gestione — e per un anno i sindaci venivano eletti — messer Matteo rimetteva al suo successore 15 oncie, tari dieci e grana 1 e mezzo di economie, assai più di quanto aveva ricevuto, e doveva aver per *boni li cunti* dal consiglio, come certamente li avrà avuti.

6. — Questo potere di sindacato del consiglio era, del resto, continuamente esercitato; non abbiamo di quest'anno il registro delle deliberazioni del consiglio, ma preziose notizie desumiamo da un libro posteriore del 1555, che si conserva nello stesso archivio comunale di Palo del Colle, e dal quale siamo informati della composizione del consiglio e delle sue riunioni ed attribuzioni. Il consiglio, eletto dal parlamento cittadino per un anno — da settembre a settembre — era composto di 12 *ordinati*, oltre il sindaco, e di un numero di *super numerari* che venivano aggiunti ai primi, quando si doveva discutere di gravi interessi del comune: ne ho contati 29 ed anche 31 quando si trattò di decidere e definire un prestito di 1.600 ducati per ristorare le esauste finanze del comune. L'ufficio di consigliere era obbligatorio: gli *ordinati*

potevano farsi sostituire, ma dovevano essere a ciò autorizzati (1). Il consiglio si riuniva frequentissimamente: varie volte al mese, congregato « ad sonum campane et voce preconum », in castello. Tutte le deliberazioni che si prendevano, per essere valide, dovevano essere vistate dal capitano. Il consiglio deliberava anche la più piccola spesa, e ad esso il sindaco doveva dar ragione di ogni suo atto e dallo stesso aver per *boni li cunti* — e a ciò, forse, si riferisce il nostro rendiconto — diversamente rispondeva di persona. E ne' verbali di questi consigli c'è tutta la storia dei tempi: dalle « male nove dell'armata turchiesca » alle esemplari condanne dei bestemmiatori di Dio (perforazione della lingua), dalle liberazioni dal carcere di condannati per debiti, in presenza di tempi « de facende », alle disposizioni per la compilazione del libro *ordinario* (catasto) della *difesa*. E come si considereranno gli interessi degli umili! Leggesi infatti in una deliberazione (12 maggio 1555): « atteso che la povera università se retrova exhausta de grani et li poveri se moreno de fame, se conclude che se vada subbilmente recercando ad chi ha grano et quello levarlo ad chi un poco et a chi un altro poco per Dominico de Balzarino et Angelo de Toma et ponerli in magazelo et fassi fare pane alli poveri et secundo loro fameglia distribuirlo et pagarlo al presente ad ragione de carlini cinque lo tumulo ». Quanta umanità promana da questa deliberazione e quali eccezionali qualità si richiedevano in chi era posto a capo della pubblica cosa! Il nostro messer Matteo queste qualità in sommo grado doveva riunire, se a lui si fece ricorso in tempo di pestilenza. E siamo convinti ch'egli spese, assai utilmente, pel bene del paese, la sua giornata, continuando una tradizione, che non verrà interrotta.

Bari, R. Università degli Studi.

VINCENZO RICCHIONI

(1) Nella deliberazione del 12 febbraio 1555 si legge: « atteso che alcuni ordinati et electi del presente anno non altrimenti quando sono citati al consiglio veneno personalmente, ma mandano da lor parte alcuni senza licentia del signor capitano, per ciò se conclude che tucti li ordinati et electi, subito saranno citati, secondo l'ordine riceveranno da li giurati, debiano obedire et facendosi il contrario per ciascaduno cascaranno in pena de tari otto per ogni fiata e volendo mettere et mandare scambi abiano da cercar licentia al signor Capitano ».

QUINTERNUS SINDACATUS PROVIDI VIRI MATTHEI DE RICHIONE
SINDICI TERRE PALI DE EIUS ADMINISTRATIONE SUI SINDACATUS
X INDICIONIS 1522

- 1 r. Introitus proventus in manibus providi viri Matthei de Richione sindici terre Pali de pecunia universitatis ipsius terre in anno decime indictionis 1522 . . .
- In primis pone lo dicto Mattheo de Richione sindaco de la terra de Palo havere havuto et recepto per mano de Honorii Felicis Violantis esattore de li culti imposti in dicto anno decime indictionis per dui culti e meza onze 355,7,10
- Item pone lo dicto sindaco havere recepto per mano de mastro Bernardino de Mola per la vendita de lo datio de la farina a lui venduto onze sessanta et una de carlini, vale » 61 --
- 1 v. Item pone lo dicto sindaco havere recepto per lo dactio de la carne per mane de Honorii Felicis ad lui venduto onze sei de carlini, vale » 6 --
- Item pone lo dicto sindaco havere recepto per la gabella de la sansaria per mane de Francisco Antonio Grosso ad lui venduta onze una et tari cinque, vale . . . » 1,5-
- Item pone lo dicto sindaco havere recepto da più et diversi persuni sono tassati alli proventi de li capituli de la università cioè la mietate tangenti ad epsa università chè l'altra vene alla corte come appare per lo libro de la corte del Magnifico Signor Capitano dove stanno annotati tutti homo per homo, onze quattro tari vinti e grana octo e meza, vale . . . » 4,20,8 1/2
- 2 r. Item pone lo dicto sindaco havere recepto per lo pisone de la casa de la università sopra lo forno per mane de Petro de li Acquaviva per dicto anno decime indictionis tari sei, vale » - 6 -
- Item pone lo dicto sindaco havere recepto per mane de mastro Marcho sindaco de l'anno passato none indictionis 1521 in più iorni et partite et per mane de più persuni atque polize onze septe tari quattro et grana nove e meza, vale » 7,4,9 1/2

- 3 v (1) Exitus factus per Mattheum de Richione syndicum terre Pali in anno decime indictionis domino Iosue generali locumtenenti et thesaurario Illustrissime Domine Ducisse Mil[ani].
- In primis pone dicto Mattheo sindaco havere pagato in potere del predicto Exc.te Signor Iosue per lo donativo facto per la università alla Illustrissima Signora Duchessa de Milano de li ultimi dui milia ducati: ducati mille per mano de Honorii Felicis, vale onze 166,20 -
- Item pone havere pagato al predicto Exc.te Signor per li pagamenti fiscali de dicto anno decime indictionis per mane de Honorii Felicis ducati septem tari quattro et grana quattordici et meza, vale » 100,4,14 1/2
- 4 r Item pone lo dicto sindaco havere pagato al predicto Exc.ti Signor per mane de Honorii Felicis per la strenna de la Illustrissima Signora Duchessa in dicto anno decime indictionis onze vigitiquinque de carlini, .. vale » 25 --
- 4 v Exitus factus Exc.ti domino Iosue pro donativo facto per universitatem terre Pali eius Ducisse in festo eius fili.
- In primis pone dicto sindaco havere pagato al predicto Exc.ti Signor Josue per mano de Honorii Felicis per lo dono facto a sua Signoria per la università in la festa de suo figlio in dicto anno decime indictionis onze decenove et tari cinque, vale » 19,5 -
- 5 r Exitus factus Regio preceptori.
- In primis pone lo dicto sindaco havere pagato al predicto Regio preceptore per li pagamenti de lo donativo de li tre terzo in dicto anno decime indictionis, onze vigintiseptem tari sei et grana tredici e meza, vale » 27,6,13 1/2
- 5 v Exitus factus Honorio Felicis erario et domino Guerino (?) pro gagiis.
- In primis pone dicto sindaco havere pagato ad Honorio Felicis erario et messer Guerino (?) procuratore de messer Ioan Paulo et de messer Iohanne de Licata per li gaggi de lo castello onze dudici, vale » 12 --
- 6 r Exitus factus Magnifico Capitano.
- In primis pone lo dicto sindaco havere pagato alli Magnifici messer Johanne Stefano Reyna et Ludovico Spalluda Capitanei in Palo in dicto anno perchè si mutaro infra tempo, onze dudici de carlini, vale » 12 --

(1) 2 v. e 3 r. in bianco.

- 6 v Exitus factus medicis videlicet domino Johanni de Calabria: domino Ambrosio Tanza et magnifico Paris Ispano.
 In primis pone dicto sindaco havere dato et pagato al dicto messer Iohanne per misi quactro ad cinque pro mense per la sua provisione cioè settembre, ottobre, novembre et decembre onze 3,10 -
 Item per una tavolecta facta per ipso medico con li centri et una sedia » - 1,13 1/2
 Item per una boccula et piava alla camera » -- 8
 Item per tanti roagni comparò per uso suo » -- 9
 Item per una bacchetta facta per ipso medico » -- 13
 Item per iorni cinque servecti del mese de iennaro alla dicta ragione » - 4, 1/2
 Item pone dicto sindaco havere pagato ad messer Ambrosio Tanza per la sua provisione de mesi tre cioè iunio, iulio, et agosto, ad ragione de onza una lo mese » 3 --
- 7 r Item pone haver pagato lo dicto sindaco ad magnifico Paris Spagnolo per mesi octo a ragione de ducato uno per mese, cioè per iennaro et tutto agosto, vale » 1,10 -
- 7 v Exitus factus provisionis ipsius sindici.
 In primis pone lo dicto sindaco haverse tenuto per la provisione sua come al sindaco onza una e tarì vinti, vale » 1,20 -
- 8 r Exitus factus Honorio oliverio cancellario dicte universitatis in dicto anno decime indictionis.
 In primis pone lo dicto sindaco havere pagato al dicto Honorio Oliviero per la sua provisione come a cancellero » 1,20 -
 Et più pone havereli pagati per due iornate facte in Baro una per pigliare lo sale, l'altra ad fare lo presente al signor Josue quando la festa de suo filio » - 3 -
 Et più al dicto per dui iornate andao e tornaò dall'illustrissimo signor Ducha de Sessa con lectera del Signor Josue per lo facto de li homini de... volevano fare pagare la pena alli padri andavano per li oliveti » - 3 -
 Et più per la provisione de uno mese fece li bollectini (?) nel mese de agosto per la peste de Roma » - 4 -
- 8 v Exitus factus Nicolao Pauli Stalloni custodi tenimenti et capitulorum universitatis.
 In primis pone lo dicto sindaco havere pagato ad Cola de Paulo Stallone per la sua provisione de tucto lo dicto anno decime indictionis come guardiano de

	li capituli a ragione de carlini quindici lo mese onze tre de carlini, vale	onze	3 - -
	Et più pone havere pagato ad Vito del Guido che guardao li capituli in compagnia del dicto Cola per mesi due alla ragione de carlini septe lo mese tari quator dici, vale	»	- 14-
9 r	Exitus factus Francisco de Catherina iurato dicte terre. In primis pone lo dicto sindaco havere pagato ad Francisco de Catherina come a iurato per la provisione sua per tutto lo dicto anno decime indictionis a ragione de uno ducato per mese onze doe, vale	»	2 - -
9 v	Exitus factus de quatuor fornariis. In primis pone lo dicto sindaco havere pagato ad Angelo de Bitecto: Petro de Arquima: Marino de Larzavita et Ioanne de Magio per la loro provisione come a fornari per tutto lo dicto anno decime indictionis a ragione de tari quindici per fornaro	»	2 - -
10 r	Exitus factus Bartolomeo Angelorio et Mariano de Notario frascariis. In primis pone lo dicto sindaco havere pagato alli dicti Bartolomeo et Mariano frascari per la loro provisione che hanno servuti ad carigare li frasche alli furni de la università in dicto anno decime indictionis onze tre et tari quindici, vale	»	3,15-
10 v	Exitus factus mastro Johanni de Alfarano pro orologio. In primis pone lo dicto sindaco havere pagato ad mastro Joanne per la sua provisione de dicto anno che consò lo orologio tari vintuno, vale	»	- 21-
11 r	Exitus factus Angelo Permilio portanaro dicte terre. In primis pone lo dicto sindaco havere dato al dicto Angelo per la provisione sua come a portarale in dicto anno decime indictionis computato la franchicia de la persona a lui pagata come procatore de li morti de provisione et grana dece, et a carlini sei per mese come portarale	»	1,10,5
11 v	Exitus factus patri predicatori per lemosina eius predicationum in quadragesima. In primis pone lo dicto sindaco havere pagato a fratre lo romano predicatore qual servio a predicare in questa quadragesima de dicto anno per sua elemosina et spese facte in principio che venne	»	1,11,7 ¹ / ₂
	Et per lo stallaggio de la bestia che portò	»	- - ¹ / ₂

	Item per li roagne necessarie al preducto	onze	-- 1/2
	Item per lo stallaggio de la bestia de lo viaticaro che portao con ipso quali spese facte et de l'orgio	»	-- 9
	Item per uno destro de creta	»	-- 1/2
12 r	Exitus factus domino Mattheo de Cataldo preceptori de gramatica. In primis pone lo dicto sindaco havere pagato al su- pradecto Mattheo per la sua provisione come a maestro de scola de gramatica in dicto anno onze due de carlini, vale	»	2 --
12 v	Exitus factus Maiori Ecclesie terre Pali. In primis pone lo dicto sindaco havere pagato alli pro- curatori de la maiore Ecclesia de Palo per quello li è tenuta dicta università quolibet anno pro dicto anno decime inditionis onze doe de carlini	»	2 --
13 r	Exitus factus Nicolangelo de Perna camerario. In primis pone lo dicto sindaco havere pagato al dicto Colangelo per la sua provisione come a camberlingo in dicto anno decime indictionis onze una et grana diece, vale	»	1 - 10
	Computato una jornada fece ad fare fare la precesa del focho alla defesa.		
13 v	Exitus factus pro expensis factis in aventu magnifici domini Ludovici Spalucie procuratoris terre Pali. In primis pone lo dicto sindaco havere pagato per mano de Francisco de Catherina per quattro galline com- prato per dare ad mangiare la prima fiata che venne in Palo alla prestacione de l'officio pro capitaneo con alcuni homini da bene de Meduneco li quali li fecero compagnia per fi' in Palo	»	- 4,8
	Item per quattro para de piczuni	»	- 1 -
	Item per 14 rotoli de carne de porcho	»	- 1,11
	Item per due rotoli de formagio	»	-- 9
	Item per media onza de pepe	»	-- 1/2
	Item per ove	»	-- 4
	Item per rotoli uno de presucto	»	-- 5
	Item per marangi	»	-- 1/2
	Item per quartara una de vino	»	-- 6
14 v (1)	Exitus factus de expensis factis Exc.ti domino Alfonso de Jennaro de Neapoli. In primis pone lo dicto sindaco havere pagato per mane		

(1) 14 r in bianco.

	de Francisco Jurato li subscribe robbe comperato per li spese facte al preducto Exc.ti signor Alfonso de Jennaro quale venne ad alloggiare in Palo et portava commissione de la Illustrissima signora Duchessa che li fossero facti li spese perchè andava per servizio de Sua Illustrissima Signoria quali spese montaro	onze	- 20 ¹ / ₂
	In primis per cinque para de pollastri	»	- 1,5
	Item per sei tortoni de pane	»	-- 18
	Item per tre galline	»	-- 19 ¹ / ₂
	Item per dui paro de peczuni	»	-- 10
	Item per uno barrile de vino da Domenico Evangelista	»	- 1 -
15 r	Item per due rotoli de caso cavallo da dicto Domenico Evangelista	»	- 1 ¹ / ₂
	Item per uno rotolo de lardo	»	-- 3
	Item per mezza onza de pepe	»	-- ¹ / ₂
	Item per un altro rotolo de caso cavallo et uno de pecore	»	-- 10 ¹ / ₂
	Item per tre quartare de vino et tre quartarole da dicto Domenico Evangelista	»	- 1,10
	Item dal dicto per una pignatella de olio	»	-- 2
	Item dal dicto et da Andrea de Novara per libbre doe de candele de sivo	»	-- 7
	Item per rotoli 24 de pane factio in panecti	»	-- 18
	Item per tomolo 4 de orgio da dicto Colangelo	»	- 3,4
	Item da Leonardo de Colacico per rotoli 26 de carne de porcho et uno tornese	»	- 3,12
	Item per cauli radici et insalate	»	-- ¹ / ₂
	Item per cepolle et ove	»	-- 6
	Item per tre salme de legne da Bilardo	»	-- 15
	Item per lo stallaggio de dudici bestie stettero alla stalla che non capettero in castello	»	-- 12
	Item ad Petro cavallo et andaro con dui salme del dicto Exc.te Signor Alfonso	»	- 2,10
16 r (1)	Exitus factus de expensis factis pro omicidio Petri Damphini adi 8 febraro decime Indictionis 1522.		
	In primis per uno quinterno de carta ad Notaro Bernardino per fare lo processo de lo omicidio sopradicto	»	-- 3 ¹ / ₂
	Item per passi 10 de corda per ligare la martoria	»	-- 15
	Item per tanto dati alli Jurati de Baro ligaro et tiraro Antonello de mastro Ciccho et Rosa de Cola incagnati alla corda	»	- 4,10

(1) 15 v. in bianco.

	Item per una quartara de vino	onze --8
	Item per dui galline per mastro Antonello de Hostune venne ad far dare la corda alli predicti et far lo pro- cesso ordinato	» --12
	Item per dui para de piczuni	» --10
	Item per rotoli 4 de carne	» --9
	Item per rotoli 6 de pane	» --5 1/2
	Item per caso cavallo da Valerio	» --7 1/2
	Item per rotoli uno e meco de caso de pecore	» --7 1/2
	Item per marangi	» --2 1/2
	Item per spaco da Felici	» --1
16 v	A di 26 febbraio venne un altra fiata lo dicto mastro Antonio.	
	In primis per dui galline	» --12
	Item per carne de foro (?) rotoli 5	» --11
	Item per lardo	» --1
	Item per recocta fresca	» --2
	Item per rotoli octo de pane	» --7
	Item per sale, nucelle et marangi	» --3 1/2
	Item per caso cavallo	» --7
	Item alli Jurato de Baro per loro mangiare	» --10
	A di ultimo febraro che tornò messer Antonio preducto a dare la furca.	
	In primis per cinque rotoli de pesce	» --8
	Item per rotoli 2 de recocta fresca	» --4
	Item per rotoli 1 1/2 de pane	» --10
	Item per caso cavallo	» --7
	Item per caso de pecore	» --9
	Item per pepe et zaffarano et ove	» --7 1/2
	Item per orgio alle bestie in tutti tre li fiate	» --1 1/2
	Item per una quartara de vino da Adario	» --1-
	Item per marangi da Iohanne tarantino	» --2 1/2
17 r	Item per rotolo uno de conlivo (?) per la corda	» --5
	Item per passi 7 de corda da mastro Andrea per ligare la trave de la martoria	» --10
	Item per passi quactro de corda per li impicati	» --4
	Item per uno rasolo che tagliò lo naso ad Johannella de Mecchia	» --5
	Item per cordella del dicto mastro Andrea per ligare li mane dreto	» --2
	Item per passi dui de corda grossa che si tornano ad impicare alla difesa lo dicto Antonello de mastro Cicco et Rosa	» --3
	Item ad mastro Bartolomeo fece li furchi	» --3-

	Item per dece centruni per dicti furche	onze -- 10
	Item per oglio per quella notte si guardaro dicti prisuni intro la stalla del castello con li patri spirituali che la mattina si volevano (<i>sic</i>) impicare et fare la iustitia	» -- 2
	Item per li travi de li furche	» -3,14
	Item per sei cimie d'arato per fare li pontelle alli furche	» -- 18
17 v	Item ad Valerio et Bernardino de Cola Incerto perchè andaro ad pigliare Francesco de Petro Pidugio che si hebbe suspecto che ... avesse amaczato lo dicto Petro Pidugio et andaro fin'a Ferrandina e che andarono cercando cinque iorni	» - 10 -
	Item per spese facti de mangiare alli dicti prisuni per finchè stetero prisuni chè non era chi li dave da mangiare per mane de Francisco iurato	» - 1,3 1/2
	Item per la mecede de Mastro Antonello per li fatiche soe de la furca e per li tre cavalcate facti in proces- sare et dare le corde alli dicti tre prisuni	» 1,20 -
	Item alli lurati de baro con la trombecta	» - 4 -
	Item alle manegoldè fecero la iusticia impicare Antonello et Rosa et tagliare lo naso ad Iohannella	» - 12 -
	Et per li spesi facti alli dicti per tre iorni che erano dui	» - 1,10
18 r	Item per un correro mandao lo Exc.te Signor Josue in Napole alla Illustrissima Signora Duchessa de Milano con lo processo de li dicti Antonello, Rosa et Iohannella	» - 7,10
18 v	Exitus extraordinarius.	
	In primis pone lo dicto sindaco havere pagato al mesu- ratore de lo sale in Baro per beverage	» -- 15
	Item alli marinari	» -- 3 1/2
	Item per un rotolo de pane ad Carita che stava presone	» -- 3
	Item al iurato che fece lavare li linzoli de la università	» -- 2
	Item per uno sacchono al garzone del medico	» - 1 -
	Item per manufactura de l'uscio de lu forno con uno cir- chio de ferro allo stuppello de lo sale ad mastro Ioanne	» -- 10
	Item per lo contratto facto de lo datio de la farina	» -- 3
	Item per meza resina de carta	» - 1,10
	Item per dui rimi (?) al forno	» - 2,10
	Item ad mastro Bartolomeo che li consao alli palo de lo forno	» -- 10
	Item per ad Horatio Bernardino per 5 quinterni de carta per li libri de la Corte	» -- 7 1/2
	Item per una cegna ad..... che andao con lo signor Iosue	» -- 3 1/2

19 r	Item ad Angelo de Bitecti che portao uno gectato in Bitonto et per lactatura (?)	onze -- 12
	Item per uno bastone alla porta de la camera de la casa de la università	» -- 4 ¹ / ₂
	Item per la factura	» -- 4
	Item per centre et femelle per consare dicta porta	» -- 3 ¹ / ₂
	Item per due segie alla casa della università	» - 1,15
	Item per una scopa	» -- 1
	Item per lo contratto de la sansaria	» -- 3
	Item per roagne comprate alla casa de la università	» -- 15
	Item per onze tre de cera rossa	» -- 6
	Item per consatura de lo vado de lo lacu de ricarro ad Philippo de alberico	» -- 10
	Item ad mastro Iuliano per una opera a inghiancare (?) la strada de lo castello	» - 1 -
	Item ad de Regina per una opera in dicto lavorero	» -- 10
	Item ad mastro Joromino hostariero per lo mangiare dette alli cavallare del percettore a di 27 agosto (?)	» -- 3
19 v	Item ad mastro Angelo de Abbate per 11 panara de calce per consare la mangiadora de la stalla de la casa de la università	» -- 10
	Item per consatura de la serrima con una piana nova alla porta della prisona	» -- 6 ¹ / ₂
	Item per lo ligare de lo libro de lo apreczo ad Ser-randa (?)	» -- 8
	Item per una tavola in dicta mangiadora	» -- 13
	Item per salme quactro de legna da Ciccho Frasca per lo predicatore	» - 1 -
	Item ad Angelo de bitecto che portao un'altra gectata	» -- 10
	Item al dicto per un'altra gectata in Molfecta	» - 1 -
	Item ad mastro Joanne per li portelli de li ferri de la prisona	» -- 3
	Item per una nocte et uno di tenne Francisco de Pe-stiosa lo dicto gectato	» -- 4
	Item per doe altre salme de legne allo dicto predicatore	» -- 10
	Item per rotoli 5 de polve de artegliaria	» - 2,10
	Item per la orzola dove venne dicta polve	» -- 1 ¹ / ₂
	Item per un altro listone all'altra camera de la casa de la università	» -- 3 ¹ / ₂
	Item per la doana	» -- 1
20 r	Item ad mastro Tomaso consao dicta porta	» -- 7
	Item per centre che gli consaro li banchi ancora	» -- 3 ¹ / ₂
	Item per tortoni 11 de pane a grana 3 ¹ / ₂ per la com-frataria de Meduneo venne in Sancta Maria de iuso con la maiore parte del populo de Meduneo	» -- 2 ¹ / ₂

	Item per due barrili de vino... a grana 12 la salma . . . onze	- 4,16
	Item per due centinali de sarde »	-- 17
	Item dui centinali de marangi »	-- 12
	Item per pisci undici grossi »	-- 18
	Item per 30 pisci piccoli »	-- 10
	Item per rotoli 8 de fiche »	-- 12
	Item per tomola 1 de amendole »	- 1,10
	Item per.. meco de olive salate »	-- 2 ¹ / ₂
	Item per pignatelle tre de olio et ciepolle »	-- 16
	Item ad mastro Jeronimo aparicchio alla dicta confrataria »	-- 3
	Item ad mastro Angelo de abate per uno peczo de cristaldino ruppero dicta confrataria »	-- 5
	Item per una salma de legne in castello che venne lo Signor per la cotina (?) a di 12 aprilis »	-- 5
	Et per una quartara de vino et rotoli 5 de pane »	-- 14 ¹ / ₂
20 v	Item per rotola 5 de pane date a Cesar de Gravina stecti prisone intro la fossa in castello per multi iorni et mesi »	-- 17 ¹ / ₂
	Item per cinque quinterni de carta comprata in Santo Leo »	-- 15
	Item ad Rosa de Ghisuno per lavatura de li linzoli »	-- 3
	Item per uno peczo de piumbo comprato da mastro Angelo de Abate per lo orologio »	-- 5
	Item per tre panara de calce facti da Petro de vera per consare la prisona de.... »	-- 2
	Item a mastro Pascullo che la consao »	-- 5
	Item a di 6 Julii al.... venne ad intimare da Meduneo lo 3° de agosto extraordinario »	-- 4
	Item a di 15 Julii ad uno nuncio del Vicerè con la patente de la paglia »	-- 3
	Item a Johanne Ventura consao li banchi de la ecclesia »	-- 10
	Item a Cola Incagnati per li centre »	-- 4
	Item per una tavola bisognò per dicti banchi da Pompeo »	-- 10
21 r	Item per uno bastone ad mastro de Andrea (?) per dicti banchi »	-- 3 ¹ / ₂
	Item allo arcipreti per lo ceglo (?) de lo segio »	- 1,10
	Item ad uno pectinao la lana delli matarassi de la università »	- 1,2
	Item a Rosa de Ghifuno lavao la schavina et li linzoli »	-- 5
	Item per palmi 8 de canavassi che si consaro li matarassi de la università »	-- 10
	Item per lavatura di dicti matarassi alla moglie de Jacobo de Vera »	-- 14
	Item ad mastro Tomaso che consao un'altra fiata la mangiatora de la stalla de la università »	-- 12
	Item per uno trave per dicta mangiatora da.... »	- 2 -
	Item ad mastro Ventura per li gradi de lo capanale »	-- 2

- 21 v Exitus factus Angelo Bellofante.
In primis pone lo dicto sindaco havere pagato ad Angelo
supradicto guardao la porta reale iurni 29 per la su-
spectione de la peste a ragione de carlini 5 per mese onze - 2,8 $\frac{1}{2}$
- 22 r Exitus factus pro morticiis.
In primis pone dicto sindaco havere liberato ad Honorio
Felicis per lo morticzo de tutti infrascripti li per
li dui colti e mezo esacti per dicto Honorio Felicis
per li persone loro » - 27,10
Item per lo morticzo de Iohanne Hiarcaruti (?) per tutti
li pagamenti » - 4,7 $\frac{1}{2}$
Et per lo morticzo de Leonardo de Colaturchio » - 7,15
Et per lo morticzo de Marco Michele » - 7 -
Et per lo morticzo de Angelo Belfante » - 6,17
Et per lo morticzo de Leonardo de Salvagio » - 6,17
Et per lo morticzo de Annelo de mastro Ciccho » - 3,1
Et per lo morticzo de Angelo de Toto » - 6,17
Et per lo morticzo de Iacobo de Vera » - 6,17
Et per lo morticzo de Passiarelo de Aloy » - 7 $\frac{1}{2}$
Et per lo morticzo de Mattheo de Aloy » - 1,7 $\frac{1}{2}$
- 22 v Et per lo morticzo de Bernardino de Carchano » - 7,6 $\frac{1}{2}$
Et per lo morticzo de Francisco de Petro Piducio » - 2,16 $\frac{1}{2}$
Et per lo morticzo de Cola de Solillo » - 17 $\frac{1}{2}$
Et per lo morticzo de la herede (?) de Angelo de Pe-
truczo per la robba hebbe de dicto Iohanne (?). » - 1,5
Et per lo morticzo de Francisco de Cola de Pimi » - 3 -
Et per lo morticzo de Mattheo de Diana et de Petro
suo figlio » - 4,1
- 23 r Exitus factus proventorum capitulorum.
In primis pone lo dicto sindaco havere liberato ad Fran-
cisco..... Grosso ducato uno quale fo remisso dal si-
gnor Josue per la pena era incurso alli capitoli, vale » - 5 -
Item per la liberatione che fece la università ad Ciccho
de Costantino che li abandonao la parte sua de lo
provento pene havendo liberato tari due et grana 20
de li quali si ne fa introitu alli introitu de li proventi
[capitulorum] » - 2,20
- 23 v Exitus factus Honorio Felicis exactori colectarum.
In primis pone lo dicto sindaco havere pagato al sopra-
scritto Honorio Felicis per la recoglitura de due colti
e meza che montava onze trecentocinquantacinque tari
septem et grana decem ad ragione de tari uno per onza » 11,25 -

	Item pone lo dicto sindaco havere date al dicto Honorio Felicis per una iornata fece in Baro ad faro lo presente allo Exc.te Signor de li 100 ducati de oro in oro per la festa de suo figlio una cum notario Oliviero	onze	- 1,10
24 r	Exitus factus subscriptis incantatoribus subscriptorum daciurum.		
	In primis pone lo dicto sindaco havere pagato ad Johanne de Colantuono per lo incanto de lo dacio de la farina che lo posse ad onze 57 tari dui de incanti, vale	»	- 2 -
	Item ad mastro Bernardino de Mola che aumentao dicto datio onza una cioè da 57 a 58 ad ragione de tari 3 per onza	»	- 3 -
	Item ad Johanne de Colabrano tari tre lo aumentao tari quindici cioè lo posse a onze 58 $\frac{1}{2}$ a ragione de tari 6 per onza, vale	»	- 3 -
	Item al dicto mastro Bernardino che lo aumentò dicto datio tari quindici cioè da 58 $\frac{1}{2}$ a 59 a ragione de tari 6 per onza, vale	»	- 3 -
	Item al dicto Janne de Colabrano che lo cistio (?) a 60 onze et tari septem de incanto, vale	»	- 7 -
	Item ad mastro Jeronino Bernardino che lo cistio (?) a 61 tari 7 de incanto	»	- 7 -
24 v	Item ad Francisco Grosso che posse lo dacio de la san- saria ad septem con dicto incanto tari quattuor, vale	»	- 4 -
25 r	Exitus factus pro conducta tomolorum 392 salis a civi- tate Bari.		
	In primis pone lo dicto sindaco havere liberato a più et diversi personi de la dicta terra de Palo quali condus- sero lo sale da Baro che sono rotole 392 a ragione de grana dui mezza per rotola	»	1,19-
	Et più pone havere comperato in Baro tomola quator- dici de sale che mancharo ad alcuni cittadini parten- dose a ragione de tomola $\frac{1}{2}$ per ducato	»	- 21 -
	Et più pone havere dato ad Paulo de la Cisera (?) et Felici de portava dicto sale da Baro a ragione de grana quindici per uno lo di, che fero cinque carichi, monta	»	- 3,15
25 v	Exitus factus Dominico de Leone et Antonello Iohannis Mininni apreciatoribus aprecii.		
	Item pone lo dicto sindaco haver pagato alli dicti Do- minico et Antonello come apreciatori de lo apreczo in dicto anno per loro fatiche	»	- 4,10

- 26 r Exitus factus Jacobo de vera.
 In primis pone lo dicto sindaco havere dato allo dicto Jacobo de vera come procatore de li morti per provisione ultra (?) la franchicia de sua persona . . . onze - 1,10
- 26 v Exitus factus subventione (?) pro pensionibus eorum domorum.
 In primis pone lo dicto sindaco havere dato ad Angelino per lo pesione de la sua potega data ad Maymo in exchange de la casa de li filioli de Jacobo Cicolone che tenea et dectola al mastro de scola per mesi decem ad ragione de tari vinti per anno, monta . . . » - 16,3 1/2
 Item pone haver liberato al dicto Matheo tutor de li filioli de Jacobo Cicolone per lo cellario de dicta casa et per la camera . . . » - 7,6
- 27 r Exitus factus subscriptis pro pensione earum domorum pro medicis.
 In primis pone lo dicto sindaco havere dato ad Iohanne Cola de Penna per lo ficto de casa sua decti a mastro Iohanni Calabrensi per misi sei stecti pro ipso dicta casa . . . » - 7,10
 Item pone havere dato ad Jacobo de Morza per lo ficto de casa sua haver dato ad Jacobo de Morza che tenne mastro Ambrosio in casa sua . . . » - 5-
- 27 v Exitus factus Unnello de Auguria sindaco successori.
 In primis pone dicto sindaco havere dato ad Unnello de Auguria sindaco successori per lo pendente del suo sindicato once quindici tari decem et grana uno et meczo, vale . . . » 15,10,1 1/2
- 28 r. e 28 v. in bianco.